

traduce in costi: o si hanno gli impianti che fanno diventare il costo della raccolta minimizzato e il costo del trasporto assente, nel qual caso si può riuscire a creare un equilibrio economico, altrimenti il costo, più costo, più costo fa sì che Roma sia una città in cui si paga una tariffa rifiuti piuttosto elevata [...] Non si riesce ad andare oltre a quello che si è rilevato. A Roma abbiamo difficoltà anche a tenere quel 42 per cento perché è evidente che per fare una raccolta differenziata che abbia qualità, regolarità e potenza in termini dimensionali e anche economici, c'è bisogno di una formidabile partecipazione dei cittadini, di una consapevole partecipazione dei cittadini. Quando la città entra in difficoltà perché i rifiuti indifferenziati non si tolgono dalle strade e ci sono i cassonetti ricolmi, ovvero alla base dei cassetti e delle campane ci sono i sacchetti, fare la raccolta differenziata è più difficile: è una forma di disincentivazione.”

Sull'effettiva percentuale di raccolta differenziata a Roma è intervenuta l'assessora pro tempore alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale, Paola Muraro, che durante l'audizione del 5 settembre 2016, ha affermato:

“Sulla raccolta differenziata posso fare lo stesso discorso. Quando avremo un amministratore unico, potremo affrontare la questione. Intanto facciamo l'*audit* sulla percentuale di raccolta differenziata. Questo è il tema. Come lei giustamente ha detto, signor presidente, ciò costituisce un problema perché si potrebbe aprire un danno erariale, tuttavia ciò vale anche con riferimento al premio che Fortini ha percepito (e che non solo Fortini ha percepito ma l'intera commissione ha percepito). I temi sono tanti.”

Bisogna sottolineare che, ad oggi, del citato *audit* non è stata fornita notizia e non vi sono informazioni successive sullo scioglimento dei dubbi così avanzati (peraltro Paola Muraro è stata successivamente sostituita nel ruolo di assessora all'ambiente).

Roma Capitale ha ricevuto diversi aiuti economici per aumentare la sua percentuale di raccolta differenziata; è stata l'assessora pro tempore all'ambiente di Roma, Estella Marino, a ricordarlo, proprio durante l'audizione del 22 luglio 2015, ha, tra l'altro, dichiarato:

“tutto questo sforzo è stato avviato dal patto per Roma e, in parte, supportato dai finanziamenti che la regione Lazio ha elargito per tutti i comuni della regione per l'avvio dei modelli a raccolta differenziata. È ovvio che Roma rappresenta circa metà della regione Lazio, sia come popolazione, sia come impatti, quindi credo che riceva circa la metà dei finanziamenti complessivi della regione. Ci sono, però, anche i fondi del Ministero dell'ambiente inseriti nel patto per Roma. In realtà, il patto è del 2012, il finanziamento del ministero è sulle annualità 2012-2014 e, andando alla ricerca di quei finanziamenti, ci siamo resi conto che non era stato fatto l'impegno, l'atto amministrativo, per cui abbiamo dovuto recuperarli in corsa [...] Dieci milioni di euro l'anno: erano originariamente sul patto 10 milioni nel 2012, 10 milioni nel 2013 e 10 milioni nel 2014. In realtà, a luglio 2013, quando abbiamo iniziato a fare le verifiche, non erano stati impegnati dal Ministero dell'ambiente, quindi abbiamo attivato l'interlocuzione al Ministero dell'ambiente e abbiamo potuto reinserire una parte di quei finanziamenti, credo 22,11 su 30, nel primo atto normativo possibile, il cosiddetto Salva Roma-ter, dove infatti è inserito il recupero di una parte di quei finanziamenti. Questi erano slittati, come annualità: con il Salva Roma erano slittati di una o due annualità”.

In realtà, come aveva illustrato il presidente della regione nell'audizione dell'8 settembre 2015 vi sono stati contributi economici importanti destinati a lanciare Roma Capitale su obiettivi significativi e crescenti, con un orizzonte 2016, intercettando un andamento di riduzione del conferimento in discarica che ha coinvolto negli anni precedenti l'intera regione:

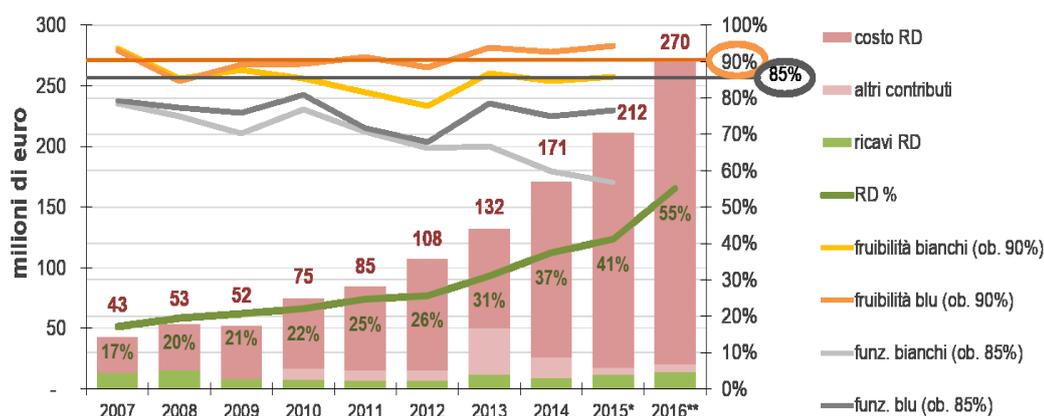
“dall'insediamento di questa stagione legislativa, sono stati destinati complessivamente all'obiettivo dell'aumento della raccolta differenziata circa 185 milioni di euro, di cui

circa 100 milioni già erogati. Preciso che dei 185 milioni circa 74 sono stati destinati a Roma Capitale, alla quale sono già stati trasferiti circa 44 milioni di euro. Questa forte immissione di risorse ha permesso di accrescere in maniera molto significativa la percentuale di raccolta differenziata, nonché di diminuire i rifiuti prodotti. Appare significativo sottolineare come il quantitativo di rifiuti smaltiti in discarica nel Lazio si sia ridotto di quasi il 50 per cento, come riportato dai dati ISPRA: 2011 2.357.000 tonnellate, 2012 2.085.000, 2013 1.446.000 tonnellate”

La relazione redatta dall’Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, ci fornisce il costo e percentuale di raccolta differenziata, la qualità erogata e quella percepita²⁰.



Fonte: Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma, vari anni



* Monitoraggi solo fino al primo bimestre 2015

** previsioni di costo

Fonte: elaborazioni ASPL su Piani finanziari Ama e monitoraggi della qualità erogata

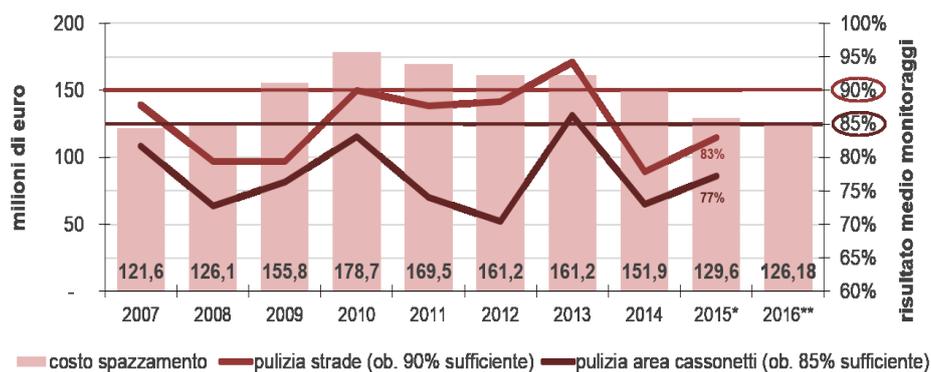
La stessa relazione contiene i grafici inerenti il costo della pulizia, la qualità erogata e quella percepita²¹.

²⁰ http://pubblicazioni.agenzia.roma.it/schede-831-costo_e_percentuale_di_raccolta_differenziata_qualita_erogata_e_percepita

²¹ http://pubblicazioni.agenzia.roma.it/schede-830-costo_della_pulizia_qualita_erogata_e_percepita



Fonte: Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma, vari anni



* Monitoraggi solo fino al primo bimestre 2015

** previsioni di costo

Fonte: elaborazioni ASPL su Piani finanziari Ama e monitoraggi della qualità erogata

2.2.2.3 Un sistema rigido e precario: le criticità dopo la chiusura di Malagrotta

La gestione dei rifiuti a Roma per decenni si è sostenuta sulla discarica di Malagrotta, dove veniva smaltita la quasi totalità dei rifiuti prodotti nella Capitale. Tali rifiuti erano peraltro allocati in discarica senza preventivo trattamento ossia come “tal quale” soprattutto per una ragione economica giacché le tariffe di ingresso erano molto basse. I vantaggi finanziari derivanti da questi costi contenuti hanno, purtroppo, fatto passare in secondo piano sia l’enorme questione ambientale che il rispetto delle leggi. Tanto è vero che coloro che hanno governato la regione Lazio ed il comune di Roma, almeno fino all’apertura della procedura di infrazione europea 2011/4021, non solo hanno trascurato la corretta coltivazione della discarica che avrebbe previsto idonei presidi ambientali finalizzati a minimizzare la degradazione dei rifiuti urbani e la formazione di percolato ma si sono discostati notevolmente da una corretta gestione dei rifiuti così come normata dapprima dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (cosiddetto decreto Ronchi) e poi dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché da quanto previsto nella pianificazione regionale sempre disattesa.

Orbene, superare questi problemi strutturali non è semplice ovvero un corretto ciclo dei rifiuti non si attua “semplicemente” chiudendo la discarica di Malagrotta. Infatti una volta chiuso l’invaso sono iniziati i problemi, proprio perché chi negli anni doveva programmare e realizzare un’alternativa non lo ha fatto.

Ad un sistema discaricocentrico se ne è sostituito uno rigido e precario.

Nella relazione sul ciclo dei rifiuti di Roma Capitale presentata alla Commissione da AMA, il funzionamento del ciclo dei rifiuti a Roma viene così sinteticamente descritto²².

- I rifiuti urbani residui (RUR), cioè quelli non consegnati a piattaforme di selezione e recupero ovvero ad impianti di compostaggio, sono conferiti ad impianti di trattamento meccanico biologico (TMB), tali che tutti i rifiuti urbani di Roma Capitale sono trattati al fine della minimizzazione del loro potenziale carico inquinante;
- le matrici secche dei rifiuti urbani riciclabili (cellulose, vetro, metalli, alluminio, plastiche, legno e tessuti) sono interamente consegnate ad impianti di selezione e valorizzazione di prossimità, perlopiù dislocati nel perimetro metropolitano di Roma Capitale e che hanno sufficiente capacità ricettiva;
- la componente dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB)²³, proveniente dalla raccolta differenziata, è avviata al trattamento nell'impianto di compostaggio di Maccarese, di proprietà AMA, nel quale vengono lavorati circa il 10 per cento dei RUB raccolti differenziati in città; il restante 90 per cento viene conferito giornalmente in impianti autorizzati delle regioni Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Friuli; presso l'impianto di Maccarese si effettuano operazioni di trasferimento dei RUB destinati al trattamento a distanza;
- i RUR trattati nei due impianti TMB di proprietà AMA (Salario e Rocca Cencia) e nei due di proprietà Co.La.Ri. (Malagrotta 1 e Malagrotta 2) danno luogo a tre flussi di rifiuti in uscita: un flusso di materiale combustibile (CDR) che corrisponde a circa il 25 per cento dei RUR in ingresso, un flusso di frazione organica stabilizzata (FOS), corrispondente a circa il 35 per cento dei RUR in ingresso e un flusso di scarti di processo (sovvali) corrispondenti a circa il 30 per cento dei RUR conferiti all'impianto; le perdite di processo (emissioni gassose e percolati) sono circa il 10 per cento;
- il CDR estratto dai processi di TMB è prevalentemente recuperato ad energia negli impianti di incenerimento situati a Colferro e San Vittore, nella regione Lazio (70 per cento del CDR prodotto a Roma) mentre il rimanente è collocato sul mercato nazionale a valle di gare (AMA) o di accordi commerciali (Co.La.Ri.)
- la FOS è inviata fuori dal territorio regionale, poiché non vi sono disponibilità, di recupero o di smaltimento, direttamente offerte ad AMA; la FOS ottenuta dai RUR generati a Roma e ora accettati dalla SAF S.p.A di Frosinone (circa 200 tonnellate/giorno per 6 giorni/settimana) è collocata in una discarica di servizio sita in quella provincia;
- gli scarti di lavorazione dei TMB (sovvali) sono inviati fuori dal territorio regionale, sia a recupero che a smaltimento, per effetto di contratti stipulati a valle di gare;
- una quota di RUR (circa il 20 per cento), non conferibili negli impianti TMB, è stata lavorata per anni in impianto di tritovagliatura di proprietà del Co.La.Ri. e dal mese di giugno 2015, per alcuni periodi, in un impianto mobile di tritovagliatura collocato nel sito AMA di Rocca Cencia; i rifiuti in uscita dall'impianto mobile di tritovagliatura di proprietà AMA (FST e FUT) sono inviati fuori regione per la combustione con recupero di energia (la frazione secca tritovagliata) o per il recupero in impianti autorizzati (la frazione umida tritovagliata); ciò è avvenuto per effetto di contratti stipulati a valle di gara;
- una certa quantità di RUR viene trasportata all'estero.

²² Doc. n. 585/1, AMA, relazione sul ciclo dei rifiuti di Roma Capitale e cartelle riassuntive, del 30 giugno 2015.

²³ Si rileva che in questo caso ci si riferisce alla frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata (umido+verde) e non ai RUB propriamente detti che sono definiti dal D.lgs. n. 36/2003 come : "qualsiasi rifiuto che per natura subisce processi di decomposizione aerobica o anaerobica quali ad esempio rifiuti di alimenti, rifiuti dei giardini, rifiuti di carta e di cartone" che includono anche altre frazioni biodegradabili generalmente avviate a diverse forme di recupero di materia.

Ciò detto occorre sottolineare, come evidenziato dai rappresentanti delle istituzioni nel corso di numerose audizioni, che il sistema impiantistico presenta fragilità, rigidità e precarietà che danno luogo a frequenti interruzioni di servizio e lasciano incombenti minacce di crisi nel ciclo di trattamento e smaltimento.

Il sistema è fragile, poiché non presenta alcuna ridondanza (principio di precauzione della direttiva CE 2008/98) dimensionale o tecnica, cosicché, alla rottura o alla momentanea indisponibilità anche di una sola linea di TMB piuttosto che della possibilità di avviare a termotrattamento (l'inceneritore di Colferro è vetusto e spesso interrompe le lavorazioni per guasti e manutenzioni straordinarie) ovvero per circostanze extraterritoriali (fermo impianti di incenerimento, di recupero o di smaltimento di altre regioni utilizzati dagli operatori della Capitale) il ciclo dei rifiuti della Capitale può arrivare al collasso. L'impossibilità di utilizzare tutte le poche linee di trattamento e recupero disponibili o di agire in tranquillità gli accessi agli smaltimenti, hanno come immediato riverbero l'impossibilità di svolgere ordinatamente i servizi di rimozione e raccolta dei rifiuti urbani dalle aree pubbliche.

Questa situazione di Roma Capitale impatta su un contesto regionale in cui, come ebbe a dichiarare il presidente della regione Lazio nell'audizione dell'8 settembre "per quanto riguarda di impianti di trattamento dei rifiuti urbani, con le nuove autorizzazioni, gli ampliamenti e l'ottimizzazione dei quantitativi autorizzati e degli impianti già esistenti, si è raggiunta nel 2014 l'autosufficienza a livello regionale".

Nell'audizione svoltasi nella medesima data, il sindaco Marino dichiarava: "la fragilità è marcatamente segnata dal fatto che non esiste, nel perimetro dell'area metropolitana di Roma, alcun sito di stoccaggio temporaneo di rifiuti urbani i quali, una volta raccolti, devono per forza essere conferiti agli impianti TMB o ai tritovagliatori. Resi indisponibili questi o parte di essi e in assenza di siti di stoccaggio provvisorio, i rifiuti restano sulle strade."

E, per quanto riguarda le altre caratteristiche del sistema affermava:

"La rigidità del sistema è testimoniata dal fatto che i TMB sono tutti utilizzati al massimo della loro capienza, salvo episodici rallentamenti dovuti a rotture, manutenzioni o problematiche extraregionali e che ad essi non vi è alcuna alternativa praticabile. Non vi sono, infatti, né discariche autorizzate né inceneritori adeguati a ricevere RUR in caso di estrema necessità. Il ciclo di trattamento intermedio (TMB e tritovagliatori) costituisce un vincolo sia per i conferimenti dei rifiuti raccolti, sia per quelli in uscita post lavorazione.

Come è noto, i flussi di rifiuti in uscita dai TMB o dai tritovagliatori possono unicamente essere destinati a combustione o a discarica. Mancanti o insufficienti gli impianti di termovalorizzazione e totalmente mancanti impianti di discarica, la fase di selezione meccanico-biologica come quella di tritovagliatura si risolve in una strozzatura che spesso genera crisi.

La previsione regionale di aumentare la capacità di trattamento meccanico-biologico (nuovi TMB) senza contemporaneamente accrescere la capacità di trattamento termico e di discariche, non pare corrispondere all'esigenza di rendere il sistema più flessibile, ridondante in alcune dotazioni tecniche e più capace di aderire alla prospettiva *end of waste* ora patrocinata dall'Unione europea. Difatti, il crescere della raccolta differenziata e del recupero di materia dai rifiuti urbani determinerà, nel breve e medio periodo, una percepibile riduzione dei RUR dalla quale si evidenzierà l'*overcapacity* sia delle linee di TMB e sia quella delle linee di termovalorizzazione del CDR".

La fragilità del sistema è stata al centro di diverse audizioni della Commissione; il presidente pro tempore di AMA, Daniele Fortini, già il 22 luglio 2015 aveva dichiarato:

“Allontanando dalla città di Roma 163 TIR al giorno con destinazione 8 regioni e 55 siti differenti, è evidente che la nostra posizione a rischio è molto forte [...] tuttavia questo rischio di emergenza procurata lo avvertiamo nella fragilità del sistema: è talmente fragile che un qualsiasi intoppo venisse a generarsi, anche per cause assolutamente imprevedibili ed esogene, potrebbe determinare un rischio di collasso. Per intenderci, in caso di blocco sull’autostrada Roma-Firenze o Roma-Bologna, per via di un ingorgo che durasse diverse ore, si impedirebbe agli autocarri che vengono a prendersi i rifiuti per portarli al compostaggio, magari in Emilia-Romagna o in Veneto, di arrivare nella nostra città: non potrebbero caricare. Se questo succedesse di venerdì, il sabato e la domenica gli autotrasportatori di questo tipo di materiali non potrebbero percorrere le strade nazionali e, il lunedì, noi ci ritroveremmo con un carico di rifiuti da smaltire impressionante. Si tratta di rifiuti urbani biodegradabili, quindi putrescibili. Questo esempio può darvi immediatamente il senso di un’emergenza. La rigidità del sistema può riverberarsi immediatamente come incapacità di togliere i rifiuti dalle strade, perché i rifiuti che noi togliamo dalle strade devono essere immediatamente conferiti agli impianti di trattamento e dagli impianti di trattamento devono essere immediatamente evacuati, perché non abbiamo alcun polmone, alcun sito di stoccaggio provvisorio, alcuna discarica. Non abbiamo nulla in cui poter eventualmente appoggiare questi rifiuti. Il sistema, quindi, è rigidissimo e per procurare un’emergenza basta un nulla. Basta che un trasportatore, magari con la scusa che non è stato pagato in tempo, ma per perseguire altri fini e altri interessi, ci blocchi dei trasporti e noi andiamo in acutissime difficoltà.”

E’ lo stesso Fortini che, ascoltato nuovamente il 2 agosto 2016, dichiara:

“Per molti aspetti giudico ancora miracoloso che la città di Roma non abbia vissuto – mi auguro, ovviamente, che non le viva mai – le crisi vissute da Firenze nel 1986, da Milano nel 1992 e da Napoli nel 2007, o le crisi clamorose vissute dalla città di Madrid soltanto un anno fa, dalla città di Atene e dalla città di Amsterdam, dove ugualmente si sono create delle condizioni di criticità estrema e, quindi, delle vere e proprie emergenze. È quasi un miracolo che, da una parte, riusciamo a reggere 5.000 tonnellate al giorno che vengono tolte dalle strade, di cui 2.000 affidate al circuito del riciclaggio e del recupero (ma con un’enorme quantità di rifiuti destinati al compostaggio a lunghissima distanza) e, dall’altra parte, riusciamo a trattare 3.000 tonnellate al giorno di rifiuti indifferenziati” [...] Noi non abbiamo nella regione Lazio alcuna linea in grado di ricevere rifiuti tal quali, il che vuol dire che in condizioni di emergenza o di grande difficoltà si è costretti comunque a ricorrere a impianti di terzi ovvero a discariche, perché non vi è alcun forno in grado di poter accogliere rifiuti indifferenziati. La stessa ipotesi di ampliamento dell’impianto di San Vittore è stata autorizzata per realizzare linee di trattamento del CDR. L’impianto di Colleferro è esclusivamente dedicato al CDR. Vale a dire che, per far funzionare quegli impianti, si deve comunque produrre CDR, il che significa che si devono avere per forza gli impianti di trattamento meccanico-biologico come quelli che abbiamo, il che vuol dire, a sua volta, per forza di cose, produrre rifiuti da rifiuti.”

Nella visione di quella *governance* di AMA S.p.A., scelta dalla precedente amministrazione, sostituita con altri amministratori dalla Giunta capitolina insediatasi nel giugno 2016 – poi dalla stessa ulteriormente mutati – un siffatto sistema avrebbe dovuto essere superato, come viene ribadito e spiegato sia pure a posteriori:

“Questo sistema deve essere smantellato perché in questa forma crea un vincolo di rigidità, di precarietà e di fragilità tale da inibire la possibilità di attivare sistemi virtuosi, invece, di recupero spinto di materia dai rifiuti che raccogliamo [...] i TMB attuali hanno nominalmente una capacità di accoglimento per 3.000 tonnellate al giorno di rifiuti indifferenziati, rifiuti urbani residui (residui della raccolta differenziata). Le

3.000 tonnellate al giorno, però, sono presenti soltanto sulla carta, perché 3.000 tonnellate al giorno è il fabbisogno di trattamento di rifiuti indifferenziati della Capitale d'Italia; le 3.000 tonnellate installate in questi impianti sembrerebbero – anche se pelo pelo – poter dare soddisfazione alle condizioni di sicurezza. Problema: gli impianti di Co.La.Ri. accolgono dalla città di Roma soltanto 1.200 tonnellate al giorno, perché 300 tonnellate al giorno devono essere riservate ai comuni di Ciampino, Fiumicino, agli aeroporti presenti sul territorio e alla Città del Vaticano. Quindi, già lì, 300 tonnellate al giorno di rifiuti di Roma Capitale non possono andarci [...] Ci siamo trovati quest'anno, come nel luglio del 2015 e del 2014, nel dicembre del 2013 e del 2014, di fronte all'impossibilità di evacuare rifiuti trattati dei nostri TMB – non solo dei nostri ma anche di quelli di Co.La.Ri. – in direzione di quei 62 impianti che raccolgono i rifiuti trattati di Roma. Al Nord, durante l'inverno, gli impianti funzionano, generano energia elettrica ed energia termica: si riscaldano le case. Sono impianti, per la più parte, evoluti e che accolgono ben volentieri i rifiuti. Quando arriva l'estate, però, gli impianti di termovalorizzazione vanno in manutenzione perché hanno lavorato molto d'inverno; quindi, d'estate, questi impianti devono essere riparati, migliorati e mantenuti. Ciò vuol dire che vengono accese alternativamente le linee che servono per coprire il fabbisogno locale, mentre il fabbisogno esterno non serve e quindi si blocca. Nel periodo natalizio, invece, la grande generazione di rifiuti in tutta Italia, per ovvie ragioni – le festività e un incremento dei consumi – determina una saturazione degli impianti di chi li ha, tale per cui chi è senza impianti si mette in coda e aspetta. Pertanto, quello che accade è che nel mese di luglio 2014, 2015 e ancora 2016 è stato tecnicamente impossibile per noi, come per la società Co.La.Ri., avere l'assicurazione al cento per cento di tutte le evacuazioni: basta chiederlo a Co.La.Ri. e scoprirete che le navi che dovevano portare i rifiuti in Portogallo a un cementificio sono arrivate, per problemi loro, con quattro giorni di ritardo. La capacità di stoccaggio dell'impianto TMB era satura; la possibilità di abbancare in banchina – al molo – quei rifiuti non c'era; pertanto, l'impianto si intasa e va al rallentatore. A noi è accaduto il 16 maggio di quest'anno un problema con SAF, una società che ci sta aiutando, una società pubblica, che grazie all'intercessione della regione Lazio, così come la società Rida Ambiente di Latina, ci ha messo a disposizione quantitativi da poter utilizzare per il nostro fabbisogno. La società Rida e la società SAF sono oggi fondamentali per garantire la copertura di tutte le nostre necessità. SAF ci ha detto, il 16 maggio, che da domani avrebbe preso da noi zero, cioè non avrebbe più preso le 300 tonnellate al giorno che conferivamo fino a quella data, bensì zero, per una semplice ragione: avevano in corso delle verifiche proprio sulla qualificazione della frazione organica stabilizzata, verifiche che hanno richiesto campionamenti, analisi, controlli delle autorità, contraddittori, discussioni e confronti che si sono protratti fino al 27 giugno. Quindi, dal 16 maggio al 27 giugno [2016], quelle 300 tonnellate che non abbiamo potuto collocare altrove le abbiamo dovute stoccare nelle vasche dei TMB di Salario e Rocca Cencia. Usiamo gli impianti di SAF, Rida e anche gli impianti di Avezzano, della società Aciam di Aielli, perché quelle 3.000 tonnellate nominali di disponibilità nei TMB di Roma, nella realtà, non ci sono: ne mancano 6-700 tutti i giorni. Tutti i giorni abbiamo bisogno, quindi, di portare questo come rifiuto fresco, non trattato, a tali impianti.

Il tema costante è quello del supporto che, anche a prescindere dai trasporti fuori regione, la regione Lazio ha costantemente fornito per far fronte al *deficit* strutturale di Roma Capitale:

“Da questo punto di vista devo dire che la regione Lazio ha dato veramente una mano perché, fino a dicembre del 2014, non vi era questa disponibilità da parte degli altri ambiti territoriali ottimali. Consapevoli, però, che questa situazione si determina ogni anno nel periodo natalizio e ogni anno, nel mese di giugno e poi ad agosto, se anche gli

impianti di termovalorizzazione del Nord ci offrono minore disponibilità, ciò poco importa, o meglio, ne subiamo un minor condizionamento. Questo atteso che la precipitazione nella produzione dei rifiuti nella Capitale d'Italia nel mese di agosto è normalmente del 30 per cento, anche se noi la stimiamo al 20 per cento prudenzialmente perché ci sono le vacanze e la città, fortunatamente, un po' si svuota. Sono quindi minori i rifiuti prodotti e minori le lavorazioni nei TMB, ergo, vi è un minore fabbisogno di smaltimento in discarica o negli inceneritori [...] La crisi che abbiamo vissuto in questo luglio, purtroppo, si è accompagnata anche a due fattori. Da una parte c'è l'impossibilità di portare 300 tonnellate al giorno a Frosinone e, quindi, la necessità di abbancarle nelle vasche di ricezione dei nostri TMB. Questo genera il rallentamento dei compattatori che devono scaricare i rifiuti e si creano code di 50, 60 o anche 70 compattatori, che rischiano di rimanere in coda per un'ora, un'ora e mezza o due ore. Quando svuotano, quindi, il turno di lavoro è finito, magari anche con un'ora di straordinario e quindi non possono tornare a prelevare altri rifiuti dalla strada. L'ingolfamento degli impianti TMB genera immediatamente, come riverbero, l'impossibilità di togliere i rifiuti dalle strade. Non solo, ma a questo si è affiancato anche il fatto che tutti i carichi previsti per prelevare i rifiuti trattati e allontanarli, portandoli nelle nostre regioni, nel mese di luglio hanno avuto un deficit di almeno il 15 per cento. Attendevamo 100 mezzi per portare via la FOS, il CDR, lo scarto leggero e lo scarto pesante e, invece, ne sono arrivati 85, 82, 87. È ovvio che con quei fornitori è in corso un contenzioso. Saranno sanzionati per il disservizio che ci hanno creato, ma resta il fatto che se i camion non arrivano e i rifiuti non se ne vanno, i rifiuti restano in strada."

Osservato da altra prospettiva imprenditoriale il problema non appare diverso: anche Candido Saioni, presidente del consorzio Co.La.Ri, ascoltato dalla Commissione il 12 dicembre 2016, sottolinea la fragilità del sistema, dichiarando: "quando inizia la buona stagione, la maggior parte degli impianti esegue le opere di manutenzione, e quindi non riceve soprattutto i rifiuti dalle altre regioni. Vanno avanti a ricevere, perché chiaramente non chiudono, ma diminuiscono i conferimenti, e ricevono soltanto i rifiuti della regione di appartenenza. Tra l'altro, le discariche oggi purtroppo sono sempre di meno e anche per quanto riguarda la FOS e gli scarti di lavorazione c'è difficoltà per poterli conferire. Questo crea difficoltà per l'uscita dei prodotti discendenti dai due impianti, da cui la difficoltà a ricevere, soprattutto in certi mesi, le quantità [di cui] necessita la città di Roma, e quindi l'AMA. Questo è il problema che ripetutamente si vede nella nostra gestione. Sistematicamente, nei mesi primaverili comincia la difficoltà, e va avanti. Adesso, per esempio, sono in difficoltà gli impianti di Colleferro, che non riescono a ricevere tutto il CDR che esce dai nostri impianti. Spesso leggiamo dalla stampa che ci sono problemi di gestione dei TMB, ma lo stesso vale per l'AMA, i cui TMB affrontano appunto gli stessi problemi che affrontiamo noi. Non è un problema di cattiva gestione o di impossibilità di gestione, ma di difficoltà nel collocamento dei prodotti che escono dai TMB. Questo è il problema più importante."

2.2.2.4 La gestione dei rifiuti urbani indifferenziati

I rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel comune di Roma identificati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200301, nel 2015 ammontavano a poco più di un milione

di tonnellate²⁴. Questi rifiuti vengono inviati ad impianti di trattamento meccanico biologico siti sul territorio comunale (tabella 3) e ad impianti localizzati in altre province della regione Lazio (tabella 4). Circa trentamila tonnellate di rifiuti indifferenziati, identificati con il codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200301, sono inviate direttamente, senza trattamento, dagli impianti AMA S.p.A. di Rocca Cencia e via Salaria all'impianto di trattamento meccanico biologico di Avezzano (tabella 5).

Tabella 3 - Impianti di trattamento meccanico biologico situati nel comune di Roma, anno 2015

Comune	Rag Soc	Quantità autorizzata	Totale rifiuti trattati	Tipologie del rifiuto trattato			
				RU indiff. (20 03 01)	RU pretrattati (19 xx xx)	Altri RU	RS
Roma	E. Giovi srl - Malagrotta 1	187.000	166.616	166.353	-	263	-
Roma	E. Giovi srl - Malagrotta 2	280.000	277.770	277.770	-	-	-
Roma	Co.La.Ri	400.000	194.241	194.241	-	-	-
Roma	AMA spa via Salaria	234.000	97.145	96.301	827	16	-
Roma	AMA spa Rocca Cencia	234.000	232.292	227.173	1.767	-	3.352
totale				961.838	2.594	279	3.352

Fonte: ISPRA

Tabella 4 - Destinazione dei rifiuti urbani indifferenziati (200301) ad altri impianti localizzati nella regione, anno 2015

	destinazione				
	Provincia	Comune	Ragione Sociale	quantità (t)	tipo impianto
A M A S.p.A.	RM	Roma	PORCARELLI GINO & CO. S.r.l. Via di Rocca Cencia	6.000	selezione
	FR	Colfelice	SAF S.p.A. STR. PROVINCIALE ORTELLA KM 3	30.818	TMB
	LT	Aprilia	R.I.D.A. AMBIENTE S.r.l VIA VALCAMONICA SNC APRILIA LT	802	TMB
totale				37.620	

Fonte: ISPRA

Tabella 5 - Destinazione fuori Regione di rifiuti urbani indifferenziati (200301), anno 2015

	destinazione			
	Provincia	Comune	Ragione Sociale	Quantità 200301 (t)
AZIENDA MUNICIPALE AMBIENTE S.p.A. Impianto di Rocca Cencia	AQ	Avezzano	A.C.I.A.M. S.p.A.	15.704

²⁴ Doc. n. 1746/2

AZIENDA MUNICIPALE AMBIENTE S.p.A. Impianto di Via Salaria	AQ	Avezzano	A.C.I.A.M. S.p.A.	14.073
Totale 200301				29.777

Fonte: ISPRA

Gli impianti di trattamento meccanico biologico producono rifiuti identificati con i CER 190501, 190503, 191212, 191210 e piccole quantità di rifiuti separati per frazione merceologica (legno, metalli, plastica) nel processo di selezione, successivamente destinati ad impianti di recupero di materia.

I rifiuti prodotti da questi impianti vengono destinati sia ad impianti localizzati nel territorio regionale (tabella 6) che ad impianti localizzati in altre regioni (tabella 7).

Il 19 per cento dei rifiuti prodotti dai TMB di Roma vengono gestiti all'interno del territorio regionale mentre l'81 per cento è avviato in altre regioni.

In particolare, i rifiuti destinati fuori dalla regione Lazio ammontano a quasi 770 mila tonnellate, il 28 per cento dei quali è destinato in Emilia Romagna, il 21 per cento in Toscana, il 20 per cento in Lombardia, il 13 per cento in Abruzzo e quote inferiori al 10 per cento nelle Marche (6,8 per cento), in Basilicata (6,5 per cento), in Puglia (4,4 per cento). Percentuali inferiori all'1 per cento raggiungono anche il Piemonte, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

Dall'analisi dei moduli DR (destinato a terzi) ed RT (ricevuto da terzi) delle dichiarazioni MUD, inoltre, è risultato che l'impianto di trattamento meccanico biologico Malagrotta 2 riceve 38.749 tonnellate di rifiuti identificati con il codice 191210 dal gassificatore Co.La.Ri. e, nello stesso anno, destina al medesimo impianto 40.611 tonnellate della stessa tipologia di rifiuti; non risultano, tuttavia, operazioni di gestione effettuate nell'anno oggetto di indagine dal gassificatore

Tabella 6 - Rifiuti destinati dagli impianti di TMB di Roma a impianti localizzati nella regione, anno 2015

impianto di TMB	destinazione					
	tipologi a rifiuti	Pro vinc ia	Comune	Ragione sociale	Quantità(t)	tipologia impianto
E. Giovi S.r.l. - IMP. TMB M1	190503	FR	Roccasecca	MAD S.r.l.	2.165	discarica
	191210	RM	Colleferro	E.P. SISTEMI S.p.A.	11.403	incenerimento
	191210	RM	Colleferro	LAZIO AMBIENTE S.p.A.	4.772	incenerimento
	191210	RM	Roma	PORCARELLI GINO & CO S.r.l.	831	trattamento
	191212	RM	Roma	PORCARELLI GINO & CO S.r.l.	1.233	trattamento
	191212	FR	Roccasecca	MAD S.r.l.	22.759	discarica
E. Giovi S.r.l. - IMP. TMB M2	190503	LT	Latina	ECOAMBIENTE S.r.l.	580	discarica
	191210	RM	Colleferro	E.P. SISTEMI S.p.A.	5.801	incenerimento
	191210	RM	Colleferro	LAZIO AMBIENTE S.p.A.	5.510	incenerimento
	191210	RM	Roma	PORCARELLI GINO & CO S.r.l.	1.030	trattamento
	191212	FR	Roccasecca	MAD S.r.l.	261	discarica
	191212	RM	Roma	PORCARELLI GINO & CO S.r.l.	29	trattamento
Co.La.Ri. Rocca Cencia	191212	RM	Roma	PORCARELLI GINO & CO S.r.l.	37.933	trattamento
AZIENDA MUNICIPALE AMBIENTE S.p.A. VIA	191210	FR	San Vittore del Lazio	A.R.I.A. S.r.l.	24.956	incenerimento
	191210	RM	Colleferro	E.P. SISTEMI S.p.A.	6.244	incenerimento

impianto di TMB	destinazione					
	tipologia rifiuti	Provincia	Comune	Ragione sociale	Quantità(t)	tipologia impianto
DI ROCCA CENCIA - CDR	191210	RM	Colleferro	LAZIO AMBIENTE S.p.A. - VIA ROSA RAIMONDI GARIBALDI,7 00145 RM	4.996	incenerimento
	190501	FR	Roccasecca	MAD S.r.l.	14.678	discarica
	190503	RM	Colleferro	LAZIO AMBIENTE S.p.A.	6.045	discarica
AZIENDA MUNICIPALE AMBIENTE S.p.A. VIA SALARIA	191210	FR	San Vittore del Lazio	A.R.I.A. S.r.l. VIA GIORDANO BRUNO 7, 05100 TR	11.276	incenerimento
	191210	RM	Colleferro	E.P. SISTEMI S.p.A.	4.531	incenerimento
	191210	RM	Colleferro	LAZIO AMBIENTE S.p.A. VIA ROSA RAIMONDI GARIBALDI 7	2.107	incenerimento
	190501	FR	Roccasecca	MAD S.r.l.	12.671	discarica
TOTALE					181.808	

Fonte: ISPRA

Tabella 7 - Rifiuti destinati dagli impianti di TMB di Roma a impianti localizzati fuori Regione, anno 2015

impianto di TMB	destinazione					
	Tip. rifiuti	Provincia	Comune	Ragione sociale	Quantità (t)	tipologia impianto
E. Giovi S.r.l. - IMP. TMB MI	190503	BS	Montichiari	GEDIT S.p.A.	62	discarica
	190503	FC	Sogliano al Rubicone	SOGLIANO AMBIENTE S.p.A. DISCARICA "GINESTRETO 2"	18.643	discarica
	190503	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A.	91	discarica
	190503	LI	Rosignano Marittimo	ROSIGNANO ENERGIA AMBIENTE S.p.A. - REA S.p.A.	13.270	discarica
	190503	PI	Peccioli	BELVEDERE S.p.A.	13.407	TMB/discarica*
	190503	FM	Fermo	FERMO A.S.I.T.E. SURL	1.708	discarica
	191210	TO	Torino	TRM S.p.A. - TRATTAMENTO RIFIUTI METROPOLITANI	496	incenerimento
	191210	BG	Torre Pallavicina	B&B S.r.l.	26	selezione/recupero *
	191210	BS	Brescia	A2A AMBIENTE S.p.A. IMPIANTO TERMOVALORIZZATORE	4.737	incenerimento
	191210	MN	Castiglione delle Stiviere	HERAMBIENTE RECUPERI S.r.l.	549	selezione/recupero *
	191210	PV	Parona	LOMELLINA ENERGIA S.r.l.	5.450	TMB/incenerimento*
	191210	BO	Granarolo dell'Emilia	FEA S.r.l.	253	incenerimento
	191210	FE	Ferrara	HERAMBIENTE S.p.A.	390	incenerimento
	191210	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A. - RA_CDR PROD. 1.2.6. RA	600	TMB
	191210	RN	Coriano	HERAMBIENTE S.p.A.	665	incenerimento
	191210	IS	Pozzilli	HERAMBIENTE S.p.A.	12.599	incenerimento
	191212	BS	Montichiari	GEDIT S.p.A.	2.773	discarica
	191212	MI	Trezzo sull'Adda	PRIMA S.R.L.	57	incenerimento
	191212	BO	Imola	HERAMBIENTE S.p.A.	484	TMB/discarica*
	191212	FC	Sogliano al Rubicone	SOGLIANO AMBIENTE S.p.A. DISCARICA "GINESTRETO 2"	15.320	discarica
191212	PI	Pontedera	ECOFOR SERVICE S.p.A.	3.130	discarica	

impianto di TMB	destinazione					
	Tip. rifiuti	Provincia	Comune	Ragione sociale	Quantità (t)	tipologia impianto
	191212	FM	Fermo	FERMO A.S.I.T.E. SURL	3.449	discarica
E.Giovi S.r.l. - IMP. TMB M2	190503	BS	Montichiari	GEDIT S.p.A.	177	discarica
	190503	PD	Sant'Urbano	GEA S.r.l.	11	discarica
	190503	FC	Sogliano al Rubicone	SOGLIANO AMBIENTE S.p.A. DISCARICA "GINESTRETO 2"	9.376	discarica
	190503	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A.	202	discarica
	190503	LI	Rosignano Marittimo	ROSIGNANO ENERGIA AMBIENTE S.p.A. - REA S.p.A.	26.959	discarica
	190503	PI	Peccioli	BELVEDERE S.p.A.	37.260	TMB/discarica*
	190503	FM	Fermo	FERMO A.S.I.T.E. SURL	5.247	discarica
	191210	TO	Torino	TRM S.p.A. - TRATTAMENTO RIFIUTI METROPOLITANI	1.346	incenerimento
	191211	TS	Trieste	HESTAMBIENTE S.r.l.	1.372	incenerimento
	191210	BG	Torre Pallavicina	B&B S.r.l.	549	selezione/recupero *
	191210	BS	Brescia	A2A AMBIENTE S.p.A. IMPIANTO TERMOVALORIZZATORE	6.929	incenerimento
	191210	MN	Castiglione delle Stiviere	HERAMBIENTE RECUPERI S.r.l.	1.513	selezione/recupero *
	191210	PV	Parona	LOMELLINA ENERGIA S.r.l.	5.227	TMB/incenerimento *
	191210	BO	Granarolo dell'Emilia	FEA S.r.l.	555	incenerimento
	191210	FE	Ferrara	HERAMBIENTE S.p.A.	332	incenerimento
	191210	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A.- RA_CDR PROD. 1.2,6. RA	1.271	TMB
	191210	RN	Coriano	HERAMBIENTE S.p.A.	1.445	incenerimento
	191210	GR	SCARLINO	SCARLINO ENERGIA S.r.l.	646	coincenerimento
	191210	IS	Pozzilli	HERAMBIENTE S.p.A.	17.451	incenerimento
	191212	BS	Montichiari	GEDIT S.p.A.	11.550	discarica
	191212	MI	Trezzo Sull'Adda	PRIMA S.R.L.	2.083	incenerimento
	191212	BO	Imola	HERAMBIENTE S.p.A.	2.924	TMB/discarica*
	191212	FC	Sogliano al Rubicone	SOGLIANO AMBIENTE S.p.A. DISCARICA "GINESTRETO 2"	32.060	discarica
	191212	PI	Pontedera	ECOFOR SERVICE S.p.A.	20.125	discarica
	191212	FM	Fermo	FERMO A.S.I.T.E. SURL	4.823	discarica
	191212	CH	Chieti	DECO S.p.A.	58	TMB
	Co.La.Ri. Rocca Cencia	191212	AL	Alessandria	A.R.A.L. S.p.A.	3.310
191212		LO	Montanaso Lombardo	BELLISOLINA S.r.l.	9.666	TMB
191212		MI	Trezzo Sull'Adda	PRIMA S.R.L.	6.635	incenerimento
191212		MN	Castiglione delle Stiviere	HERAMBIENTE RECUPERI S.r.l.	4.493	selezione/recupero *
191212		BO	Granarolo dell'Emilia	FEA S.r.l.	2.918	incenerimento
191212		BO	Imola	AKRON S.p.A.	1.289	TMB/discarica*
191212		BO	Imola	HERAMBIENTE S.p.A.	2.068	TMB/discarica*
191212		FE	Ferrara	HERAMBIENTE S.p.A.	3.970	incenerimento
191212		FE	Ostellato	HERAMBIENTE S.p.A.	3.422	TMB

impianto di TMB	destinazione						
	Tip. rifiuti	Provincia	Comune	Ragione sociale	Quantità (t)	tipologia impianto	
	191212	MO	Carpi	AIMAG S.p.A.	5.205	TMB/discarica*	
	191212	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A.	2.308	TMB	
	191212	MC	Macerata	MECERO MACERATESE S.r.l.	8.705	stoccaggio	
	191212	CH	Chieti	DECO S.p.A.	97.254	TMB	
AMA S.p.A. Rocca Cencia - CDR	190503	BG	Dalimine	REA DALMINE S.p.A.	29	incenerimento	
	190503	BO	Imola	HERAMBIENTE S.p.A. V.LE CARLO BERTI PICHAT,2/4 BO	7.972	discarica	
	190503	FC	Sogliano al Rubicone	SOGLIANO AMBIENTE S.p.A. DISCARICA "GINESTRETO 2"	4.853	discarica	
	190503	FM	Fermo	FERMO A.S.I.T.E. SURL VIA MAZZINI,4 63900 FERMO (FM)	29	discarica	
	190503	PS	Tavullia	MARCHE MULTISERVIZI S.p.A.	4.127	discarica	
	190503	TA	Grottaglie	LINEA AMBIENTE S.r.l.	8.729	discarica	
	191210	BS	Brescia	A2A AMBIENTE S.p.A. IMPIANTO TERMOVALORIZZATORE	1.588	incenerimento	
	191210	MN	Castiglione delle Stiviere	HERAMBIENTE RECUPERI S.r.l.	4.725	selezione/recupero*	
	191210	PV	Parona	LOMELLINA ENERGIA S.r.l.	4.077	TMB/incenerimento*	
	191210	TS	Trieste	HESTAMBIENTE S.r.l. VIA DEL TEATRO, 5 - TRIESTE	192	incenerimento	
	191210	BO	Bologna	F.E.A. FRULLO ENERGIA AMBIENTE S.r.l.	337	incenerimento	
	191210	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A.- RA_CDR PROD. 1.2.6. RA	4.414	TMB	
	191210	RN	Coriano	HERAMBIENTE S.p.A. V.LE CARLO BERTI PICHAT,2/4 BO	227	incenerimento	
	191210	IS	Pozzilli	HERAMBIENTE S.p.A.-IS TERMOVALI. V.LE CARLO BERTI PICHAT,2/4 BO	794	incenerimento	
	191212	BG	Dalimine	REA DALMINE S.p.A.	23.249	incenerimento	
	191212	MN	Castiglione delle Stiviere	HERAMBIENTE RECUPERI S.r.l.	208	selezione/recupero*	
	191212	PV	Parona	LOMELLINA ENERGIA S.r.l.	5.953	TMB/incenerimento*	
	191212	BO	Bologna	F.E.A. FRULLO ENERGIA AMBIENTE S.r.l.	118	incenerimento	
	191212	BO	Imola	HERAMBIENTE S.p.A. V.LE CARLO BERTI PICHAT,2/4 BO	12.662	discarica	
	191212	FC	Sogliano al Rubicone	SOGLIANO AMBIENTE S.p.A. DISCARICA "GINESTRETO 2"	10.211	discarica	
	191212	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A.	498	TMB	
	191212	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A.	7.616	discarica	
	191212	RN	Coriano	HERAMBIENTE S.p.A. V.LE CARLO BERTI PICHAT,2/4 BO	349	incenerimento	
	191212	FM	Fermo	FERMO A.S.I.T.E. SURL VIA MAZZINI,4 63900 FERMO (FM)	12.892	discarica	
	191212	PS	Tavullia	MARCHE MULTISERVIZI S.p.A.	2.200	discarica	
	191212	IS	Isernia	SMALTIMENTI SUD S.r.l.- V. CARLOMAGNO 10/12 . 86170 IS	3.739	discarica	
	191212	TA	Grottaglie	LINEA AMBIENTE S.r.l.	17.343	discarica	
	AMA S.p.A. Rocca Cencia -	191212	BG	Dalimine	REA DALMINE S.p.A.	204	incenerimento
		191212	PV	Parona	LOMELLINA ENERGIA S.r.l.	509	TMB/incenerimento*

impianto di TMB	destinazione					
	Tip. rifiuti	Provincia	Comune	Ragione sociale	Quantità (t)	tipologia impianto
TRITOVAGLIATORE	191212	BO	Bologna	F.E.A. FRULLO ENERGIA AMBIENTE S.r.l.	197	incenerimento
	191212	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A. V.LE CARLO BERTI PICHAT 2/4 BO	12.145	TMB
	191212	RN	Coriano	HERAMBIENTE S.p.A. V.LE CARLO BERTI PICHAT 2/4 BO	1.085	incenerimento
AMA S.p.A. VIA SALARIA	191210	MN	Castiglione delle Stiviere	HERAMBIENTE RECUPERI S.r.l. VIALE C.BERTI PICHAT 2/4	960	selezione/recupero *
	191210	PV	Parona	LOMELLINA ENERGIA S.r.l. VIA VECCHIA PER VIGEVANO	300	TMB/incenerimento *
	191210	BO	Granarolo dell'Emilia	F.E.A. FRULLO ENERGIA AMB. S.r.l.	252	incenerimento
	191210	FE	Ferrara	HERAMBIENTE S.p.A. VIA BERTI PICHAT, 2/4 BOLOGNA	127	incenerimento
	191210	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A. - RA_CDR PROD. 1.2.6. RA	1.263	TMB
	191210	RN	Coriano	HERAMBIENTE S.p.A. V.LE CARLO BERTI PICHAT 2/4 BO	366	incenerimento
	191212	BG	Dalmine	REA DALMINE S.p.A.	472	incenerimento
	191212	BO	Granarolo dell'Emilia	F.E.A. FRULLO ENERGIA AMB. S.r.l.	530	incenerimento
	191212	BO	Imola	HERAMBIENTE S.p.A. VIALE BERTI PICHAT 2/4 -BO-	11.949	discarica
	191212	FO	Sogliano al Rubicone	SOGLIANO AMBIENTE S.p.A. PIAZZA GARIBALDI 12	9.559	discarica
	191212	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A. - RA_CDR PROD. 1.2.6. RA	2.053	TMB
	191212	RA	Ravenna	HERAMBIENTE S.p.A.	12.143	discarica
	191212	RN	Coriano	HERAMBIENTE S.p.A. V.LE CARLO BERTI PICHAT 2/4 BO	2.380	incenerimento
	191212	FM	Fermo	FERMO A.S.I.T.E. SURL VIA MAZZINI-4-63900 FERMO (FM)	1.951	discarica
	191212	IS	Isernia	SMALTIMENTI SUD S.r.l. VIA CARLOMAGNO, 10/12 - IS	5.470	discarica
	191212	TA	Grottaglie	LINEA AMBIENTE S.r.l.	3.941	discarica
	190501	BO	Imola	HERAMBIENTE S.p.A. VIALE BERTI PICHAT 2/4 -BO-	615	discarica
	190501	FO	Sogliano al Rubicone	SOGLIANO AMBIENTE S.p.A. PIAZZA GARIBALDI 12	658	discarica
	190501	FM	Fermo	FERMO A.S.I.T.E. SURL VIA MAZZINI-4-63900 FERMO (FM)	928	discarica
	190501	TA	Grottaglie	LINEA AMBIENTE S.r.l.	1.586	discarica
PORCARELLI GINO & CO. S.r.l. Rocca Cencia	191210	BG	Bergamo	A2A AMBIENTE S.p.A.	2.314	incenerimento
	191210	BS	Brescia	ECODECO S.r.l.	18.038	incenerimento
	191210	PV	Corteolona	ECODECO S.r.l.	3.064	incenerimento
	191210	PV	Parona	LOMELLINA ENERGIA S.r.l.	14.684	TMB/incenerimento *
	191210	VA	Comabbio	HOLCIM (ITALIA) S.p.A.	2.214	cementificio
	191210	RN	Coriano	HERAMBIENTE S.p.A.	3.597	incenerimento
	191210	IS	Isernia	HERAMBIENTE S.p.A.	9.907	incenerimento
	191210	IS	Sesto Campano	COLACEM S.p.A.	87	cementificio
	191210	BT	Barletta	DALENA ECOLOGIA S.r.l.	1.318	trattamento
191210	FG	Manfredonia	E.T.A. ENERGIA TECNOLOGIE AMBIENTE S.p.A.	976	centrale cogenerazione	

impianto di TMB	destinazione					
	Tip. rifiuti	Provincia	Comune	Ragione sociale	Quantità (t)	tipologia impianto
	191212	MI	Trezzo Sull'Adda	PRIMA S.r.l.	6.144	inceneritore
	191212	RA	Faenza	ENOMONDO S.r.l.	838	centrale cogenerazione
	191212	AR	Terranuova Bracciolini	CENTRO SERVIZI AMBIENTE IMPIANTI S.p.A.	16.655	discarica
	191212	LI	Piombino	A.S.I.U. S.p.A.AZIENDA SERVIZI IGIENE URBANA	5.880	discarica
	191212	LI	Rosignano Marittimo	REA IMPIANTI S.r.l. UNIPERSONALE	24.772	discarica
	191212	PS	Tavullia	MARCHE MULTISERVIZI S.p.A.	6.402	discarica
TOTALE					768.555	

Fonte: ISPRA

* nella stessa unità locale sono situati più impianti per cui dalla dichiarazione MUD non è possibile distinguere a quale impianto sono destinati i rifiuti

Lo smaltimento in discarica nella regione Lazio interessa poco più di 400 mila tonnellate di rifiuti di provenienza urbana. Dall'analisi delle dichiarazioni MUD risulta che sono state smaltite circa 400 mila tonnellate di rifiuti provenienti dal circuito urbano identificati con i codici CER 190501 (parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost), 190503 (compost fuori specifica), e 191212 (materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei RU). In particolare, circa 225 mila tonnellate di 190501, oltre 114 mila di 191212 e poco più di 63 mila tonnellate di compost fuori specifica (tabella 8).

Tabella 8 - Impianti di discarica che hanno smaltito i RU nel 2015

Prov.	Comune	Gestore	Capacità residua al 31/12/2015 (m ³)	R.U. smaltiti (t/a)	Da trattamento di R.U. (t/a)	R.S. (t/a)
FR	Roccasecca	MAD S.r.l.	465.000	0	211.912	35.399
LT	Latina	ECOAMBIENTE S.r.l.	5.175	0	32.564	561
LT	Latina	IND.ECO S.r.l.	n.d.	0	36.040	3.056
RM	Albano Laziale	PONTINA AMBIENTE S.R.L	118.312	0	61.897	0
RM	Civitavecchia	HOLDING CIVITAVECCHIA SERVIZI S.R.L	n.d.	0	6.385	0
RM	Colleferro	LAZIO AMBIENTE S.p.A.	500.000	0	40.395	39
VT	Viterbo	ECOLOGIA VITERBO S.r.l.	n.d.	0	13.834	0
Totale				0	403.027	39.055

Fonte: ISPRA

Appare evidente come, per i motivi esposti, il trasporto dei rifiuti della città verso tutte queste destinazioni può creare situazioni di criticità con blocchi della raccolta e con le conseguenti ripercussioni sul decoro complessivo di Roma, e comprometterne la situazione ambientale.

Quanto ai problemi del trattamento dei rifiuti indifferenziati nei quattro impianti TMB, il presidente pro tempore di AMA, Daniele Fortini, il 2 agosto 2016, dinanzi alla Commissione, è tornato sull'argomento dicendo:

“Allora, il tema diventa quello dei TMB. Sono degli ingombri che costringono ad aver bisogno di inceneritori e discariche. Sono stati costruiti con questo ingegno: si sono costruiti i TMB perché questi avranno comunque bisogno di inceneritori e discariche. I quattro TMB di Roma Capitale, due di proprietà di AMA e due di proprietà di Co.La.Ri., costituiscono il più grande impedimento allo sviluppo di politiche orientate all’economia circolare, al recupero dei rifiuti, alla possibilità di generare prodotti dalle raccolte differenziate e dal riciclaggio.”

Anche la sindaca di Roma, Virginia Raggi, nell’audizione del 5 settembre 2016, è entrata nel merito degli impianti TMB:

“Probabilmente vi è noto che quando noi siamo arrivati a Roma la situazione stava degenerando; avevamo cumuli di immondizia ovunque e prevalentemente questo era il frutto della mancata manutenzione degli impianti di TMB di Salario e Rocca Cencia, che per mesi si era prolungata a fronte della rottura di alcuni bracci che servivano per prendere i rifiuti e immetterli nella catena del trattamento. Di fatto, le vasche di questi impianti continuavano a riempirsi e quindi l’ammontare dei rifiuti in entrata era altamente superiore a quello dei rifiuti in uscita, quindi stavano diventando delle piccole discariche. Abbiamo immediatamente sollecitato i vari soggetti che vengono a prendersi il CDR ad aiutarci a smaltire il più possibile, tant’è vero che le vasche, sia di Salario che di Rocca Cencia [...] sono state svuotate e stiamo procedendo alla riparazione dei bracci per rimettere in funzione questi impianti ed evitare nuovamente periodi critici.”

La già citata relazione redatta dall’Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale²⁵, fornisce nei grafici che seguono la rappresentazione di come il costo unitario di gestione sia della raccolta differenziata che della raccolta dei rifiuti indifferenziati è stato inferiore alla media nazionale delle grandi città fino alla chiusura di Malagrotta, quando:

la pressione per minimizzare il ricorso alla discarica è aumentata, facendo di conseguenza aumentare fortemente i costi unitari della differenziata (che nel 2014 superano del 20 per cento la media, nonostante la percentuale di RD sia rimasta ancora ampiamente al di sotto: -7 per cento);

il trasporto e lo smaltimento fuori regione hanno fatto aumentare anche i costi unitari dell’indifferenziata, che nel 2014 sono superiori alla media del 6 per cento.

²⁵ http://pubblicazioni.agenzia.roma.it/schede-939-ambiente_e_igiene_urbana